

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5760 del 10/11/2022
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO SPA - CON SEDE LEGALE A BERGAMO, VIA CAMOZZI, N.124 - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) N. 1229/2017 DEL 09/03/2017, PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE LEGANTI IDRAULICI NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, N.179 .
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6046 del 10/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno dieci NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO SPA - CON SEDE LEGALE A BERGAMO, VIA CAMOZZI, N.124 - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) N. 1229/2017 DEL 09/03/2017**, PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE LEGANTI IDRAULICI NELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA, N.179 .

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATO che la Ditta **Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SPA** (C.F./PIVA 00223700162), con sede legale a Bergamo, Via Camozzi, n.124 risulta in possesso dell'AUA adottata da questa ARPAE SAC di Ravenna con DET – AMB n. **1229/2017 del 09/03/2017**, per l'impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 179, con attività di produzione leganti idraulici, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi – di cui si richiede modifica;
- comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata dalla Ditta **Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SPA** (C.F./PIVA 00223700162), allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 04/10/2022 e acquisita da questa ARPAE con PG 163033/2022 del 05/10/2022 (Pratica Sinadoc 33356/2022), relativa alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. **1229/2017 del 09/03/2017**, per l'impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 179 ;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "*Riforma del sistema regionale e locale*" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "*Riforma del sistema regionale e locale*" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale che disciplina l'esercizio di operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*" - Parte IV, Titolo I in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 216 secondo cui sono affidate alle Province le competenze relative alle comunicazioni per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata;
- ✓ DM 5 febbraio 1998 e smi per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 33356/2022, emerge che:

- la Ditta svolge attività di **produzione leganti idraulici**;

- in data 04/10/2022 la Ditta **Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SPA** ha presentato allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna istanza di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata da questa ARPAE SAC di Ravenna con DET – AMB n. **1229/2017 del 09/03/2017** ;
- la modifica è relativa all'installazione di un impianto di betonaggio da parte della Soc. Calcestruzzi spa, società controllata dalla Italcementi, su un area di insediamento di 3094 mq, ora inerbita;
- l'impianto di betonaggio della Soc. Calcestruzzi spa in progetto prevede lo stoccaggio degli inerti, che saranno approvvigionati già lavati e depositati in appositi stalli. Appositi irroratori d'acqua verranno installati per tenere sempre umidi gli inerti per evitare la formazione di polveri. Il ciclo produttivo dell'impianto di betonaggio sarà dotato di sistemi di depolverazione a presidio dei punti di emissione in atmosfera.
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita da ARPAE SAC di Ravenna la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata documentazione integrativa, come comunicato con nota PG. 171937/2022 del 19/10/2022;
- con nota PG 176482/2022 del 26/10/2022 lo SUAP ha trasmesso della documentazione integrativa presentata dalla ditta in data 26/10/2022;
- ai fini dell'adozione della modifica sostanziale di AUA, con nota PG 183175/2022 del 08/11/2022 risulta acquisito il **parere favorevole del Comune di Ravenna – Servizio Tutela Ambiente e Territorio per la modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica derivanti dall'attività di produzione leganti idraulici**;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dal Tariffario ARPAE;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere alla modifica sostanziale dell'AUA adottata da **questa ARPAE SAC di Ravenna con DET – AMB n. 1229/2017 del 09/03/2017**, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di **produzione leganti idraulici**, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022 - 30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che qui si intendono integralmente richiamate,

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Ditta Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SPA** (C.F./PIVA 00223700162), con sede legale in Bergamo, Via Camozzi, n.124 e impianto sito in comune di Ravenna, via Baiona n. 179, **per l'esercizio dell'attività di produzione leganti idraulici, fatti salvi i diritti di terzi**;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA sostituisce la precedente AUA adottata in favore della Ditta Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SPA da questa ARPAE SAC di Ravenna con DET – AMB n. 1229/2017 del 09/03/2017;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

-**l'Allegato A**) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera (invariato)

- **l'Allegato B**) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in pubblica fognatura di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento;

- **l'Allegato C**) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (invariato).

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

In merito alla valutazione di impatto acustico, valutata la dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, l'attività svolta rispetta tutti i limiti previsti dalla Classificazione acustica del Comune di Ravenna, approvata in data 28/05/2015 con delibera del Consiglio Comunale n. 54/2015.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che **l'AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae ;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
- contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.
- Si informa che avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Ermanno Errani

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Condizioni:

- La Ditta Italcementi Fabbriche Riunite Cemento SPA svolge attività di produzione leganti idraulici nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.179;
- le emissioni in atmosfera afferiscono a: tramogge di carico, silos stoccaggio, mulino, elevatori. Tutte le emissioni sono dotate di idonei sistemi di abbattimento del materiale particellare.
- Nello stabilimento sono inoltre presenti due gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, aventi potenzialità pari a 160 kW e 30 kW;
- inoltre viene svolta saltuariamente (circa 2 h/mese) attività di saldatura mediante utilizzo di un sistema mobile di aspirazione e filtrazione dei fumi di saldatura; presso l'impianto è anche presente una centralina per il lavaggio di pezzi meccanici il cui utilizzo è quantificato in circa 1 h/mese ed ubicata all'esterno dell'officina.

Limiti:

PUNTO DI EMISSIONE E1 - TRAMOGGIA DI SCARICO CAMION MP1 (F.T.)

Portata massima	14000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E1.1 - ELEVATORE MATERIE PRIME MP2 (F.T.)

Portata massima	12000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E2 - SILO MP4 (F.T.)

Portata massima	27000	Nmc/h
Altezza minima	51	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E3 - SILI MP13 MP 14 (F.T.)

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	39	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE EA15 - ALIMENTAZIONE COMPONENTI M1/2/3/6 - (F.T.)

Portata massima	7000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E4 - ELEVATORE E TRASPORTATORE MP6 - MP8 - MP8 (F.T.)

Portata massima	9000	Nmc/h
Altezza minima	26	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E5 - TRAMOGGIA CLINKER MP9 (F.T.)

Portata massima	9000	Nmc/h
Altezza minima	27	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E6 - MULINO M7 (F.T.)

Portata massima	90000	Nmc/h
Altezza minima	25	m
Temperatura	90	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
À Metalli pesanti	0,5	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E7 - SEPARATORE GRAVIMETRICO M12 (F.T.)

Portata massima	19000	Nmc/h
Altezza minima	19	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E8 - TRASPORTATORI ED ELEVATORE CEMENTO AI SILI TA 5 (F.T.)

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	50	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE EA14 - TRASPORTO M8-M10 - (F.T.)

Portata massima	7000	Nmc/h
Altezza minima	19	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E9A/B/C - SILI TA 5 (F.T.)

Portata massima	6000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	47	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E10A/B/C - SISTEMA TELESCOPICO CARICO SFUSO SILI TA 5 (F.T.)

Portata massima	3500	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	9	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E11 - ELEVATORE EX 5 E SISTEMA DI INSACCO (F.T.)

Portata massima	35000	Nmc/h
Altezza minima	28	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E12 - SILO CENERI (F.T.) -

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	31	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
À Metalli pesanti	0,5	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE EA13 - INGRESSO MULINO M7 - (F.T.) -

Portata massima	7000	Nmc/h
Altezza minima	27	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE EA16 - ELEVATORE A SILO FUORI QUALITA' TA 1 (F.T.)

Portata massima	4500	Nmc/h
Altezza minima	19	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE EA17 - SILO STOCCAGGIO CEMENTO NON CONFORME (F.T.) –

Portata massima	3000	Nmc/h
Altezza minima	26	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E13 – DEPOLV. EX 23,24 (F.T.)

Portata massima	19000	Nmc/h
Altezza minima	28.50	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE EA18- SILO STOCCAGGIO SOLFATO FERROSO - (F.T.) –

Portata massima	1100	Nmc/h
Altezza minima	5,8	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni :

- a) Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169 e smi	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori elettrochimiche, IR, FTIR	celle Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori elettrochimiche, IR, FTIR	celle Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina

UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli

UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e smi e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

3. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

4. La Ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti possibili (spazzatrice meccanica o altro sistema) al fine di contenere la polverosità diffusa nei piazzali e nelle aree di movimentazione delle materie prime e dei prodotti, attraverso periodiche e sistematiche operazioni di pulizia delle aree esterne. La Ditta non dovrà in alcun modo utilizzare aree esterne allo stabilimento per il deposito di materiale sfuso.

5. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale per tutti i punti di emissione indicati**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati) dall'Azienda su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE Distretto di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:

- **le manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento installati, con frequenza almeno annuale, e le eventuali anomalie degli stessi;**
- **i periodi di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza;**
- **il quantitativo di materiale per saldatura e il quantitativo di solvente utilizzato nella macchina lavapezzi, con frequenza mensile.**

SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO .**Condizioni**

- a) L'istanza è stata presentata quale modifica sostanziale dell'AUA n. DET-AMB-2017-1229 del 09/03/2017, a seguito dell'installazione di un impianto di betonaggio da parte della Soc. Calcestruzzi spa, società controllata dalla Italcementi, su un area di insediamento di 3094 mq, ora inerbata.
- b) L'impianto di betonaggio della Soc. Calcestruzzi spa in progetto prevede lo stoccaggio degli inerti, che saranno approvvigionati già lavati e depositati in appositi stalli. Appositi irroratori d'acqua verranno installati per tenere sempre umidi gli inerti per evitare la formazione di polveri. Il ciclo produttivo dell'impianto di betonaggio sarà dotato di sistemi di depolverazione a presidio dei punti di emissione in atmosfera.
- c) La Soc. Calcestruzzi spa produrrà i seguenti flussi di acque reflue:
1. Le "acque reflue tecnologiche" prodotte da una superficie di 215,20 mq e derivanti dal lavaggio interno del mixer, delle autobetoniere e delle pompe per calcestruzzo, unitamente alle acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle porzioni di piazzali a rischio di inquinamento da cemento completamente pavimentate in calcestruzzo, saranno convogliate all'interno di un sistema di vasche a tenuta. All'interno del sistema di vasche a tenuta verrà separato il residuo solido per il successivo l'avvio presso centri di recupero. La frazione liquida separata verrà stoccata, sempre all'interno di una vasca a tenuta individuata in planimetria come "serbatoio acqua", dopo essere stata omogeneizzata all'interno della vasca dotata di agitatori. Le "acque reflue tecnologiche" sono sempre avviate al riutilizzo per la produzione del calcestruzzo;
 2. Acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, che previo trattamento in degrassatori (solo acque saponate), sono inviate tramite la rete nera dello stabilimento Italcementi alla rete fognaria pubblica collegata a depurazione;
 3. Acque meteoriche di dilavamento derivanti da una superficie di 2878,80 mq (escluse le aree tecnologiche di cui al punto 1), totalmente pavimentate in calcestruzzo. Tale area verrà dotata di rete fognaria dedicata che raccoglierà tutte le acque meteoriche di dilavamento attraverso un unico compluvio, per poi inviarle ad una prima vasca di raccolta della capacità di 20 m³ (raccoglie i primi 6,9 mm di pioggia). Le acque meteoriche contenute nella vasca da 20 mc verranno sempre avviate al riutilizzo per la produzione del calcestruzzo. Le acque meteoriche di dilavamento eccedenti, verranno inviate ad una vasca di prima pioggia RAINDIS33 della ditta Edilimpianti del volume di 11,25 mc (raccoglie gli ulteriori 3,9 mm di pioggia) dotata di vano di sedimentazione e disoleatore. Dopo 60 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia sono sollevate (Q 2 l/s) ed inviate ad un disoleatore dotato di filtro a coalescenza del volume utile di 3,3 mc. Le acque meteoriche di dilavamento così trattate sono immesse nella rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche dello stabilimento Italcementi. A monte della vasca di prima pioggia è posizionato un pozzetto scolmatore che al riempimento sia della vasca da 20 mc che della vasca di prima pioggia da 11,25 mc, invia le acque meteoriche eccedenti nella rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche della ditta Italcementi;
 4. In base all'assetto impiantistico e depurativo progettato, ne consegue che le acque meteoriche di dilavamento scaricate dalla Soc. Calcestruzzi spa, nella rete fognaria della Soc. Italcementi, corrispondono alle acque di seconda pioggia derivanti dall'area della superficie di 2878,80 mq;
 5. A scopo cautelativo le acque di seconda pioggia della Soc. Calcestruzzi spa sono inviate, unitamente alle acque di prima pioggia della Soc. Italcementi, in una vasca di prima pioggia (esistente) della capacità di 160 mc dopodiché sono scaricate, tramite sollevamento e previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelievo (denominato V1 in planimetria), nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona. A valle del pozzetto ufficiale convoglieranno anche le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici delle due attività;
 6. Le acque di seconda pioggia, tramite pozzetto scolmatore (T2) sono scaricate in acque superficiali (Canale Candiano);
 7. Il dimensionamento della vasca di prima pioggia da 160 mc è conforme a quanto previsto dalle D.G.R. n.286/05 e D.G.R. 1860/06 (superficie impermeabile 37.732 mq x 1 Ca x Cr 0,59 x 0,005 m h

pioggia primi 15 minuti = 111,31 mc - Sezione di sedimentazione Volume sedimentazione = $Q \times Cf = 37732 \text{ mq} \times 0.0056 \text{ l/s mq} \times 200/1000 = 42,25 \text{ mc}$ Volume totale vasca prima pioggia = $111,31 \text{ mc} + 42,25 \text{ mc} = 153,56 \text{ mc}$;

8. L'assetto impiantistico sopra descritto garantisce che le acque di seconda pioggia della Calcestruzzi spa vengano inviate nelle acque superficiali (Canale Candiano), senza confluire all'interno della vasca di prima pioggia di Italcementi, in quanto già colma delle acque di prima pioggia derivanti dallo stabilimento Italcementi. Inoltre l'attivazione dello scarico della vasca di prima pioggia di Calcestruzzi spa avverrà dopo 60 ore dalla cessazione dell'evento meteorico, mentre l'attivazione dello scarico della vasca di prima pioggia di Italcementi avverrà dopo 48 ore dalla cessazione dell'evento meteorico, ciò per garantire che le acque di prima pioggia di Calcestruzzi spa confluiscono all'interno della vasca di prima pioggia di Italcementi e di conseguenza vengano scaricate in rete fognaria pubblica attraverso il pozzetto ufficiale di prelievo;

9. I rapporti di prova relativi ai campioni delle acque di prima pioggia (autocontrolli) presentati dalla ditta (annualità dal 2018 al 2022) non contengono, per i parametri ricercati, superamenti dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna.

d) In merito al contenimento delle polveri che di conseguenza potrebbero interessare le acque meteoriche di dilavamento, per entrambi gli stabilimenti (Italcementi e Calcestruzzi) si specifica che:

1. Italcementi nella attuale configurazione non svolge attività di stoccaggio all'aperto di materiali polverulenti;

2. Tutti gli impianti produttivi sono mantenuti in depressione tramite appositi filtri a tessuto per prevenire le emissioni di polvere negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno. L'impianto è dotato di mezzi meccanici per la raccolta eventuale di materiali polverulenti e di moto spazzatrice per mantenere pulite strade e piazzali. L'impianto Calcestruzzi spa di betonaggio prevede lo stoccaggio degli inerti, che saranno approvvigionati già lavati. Appositi irroratori d'acqua saranno installati per tenere sempre umidi gli inerti onde evitare la formazione di polveri. Il ciclo produttivo dell'impianto di betonaggio sarà dotato di sistemi di depolverazione presidio dei punti di emissione in atmosfera;

3. In caso di necessità, saranno utilizzati mezzi meccanici di spazzamento e raccolta di materiali polverulenti già presenti in stabilimento;

4. Per quanto riguarda il ciclo produttivo della ditta Italcementi, nulla è variato rispetto a quanto descritto nell'allegato B dell'AUA n. DET-AMB-2017-1229 del 09/03/2017.

Prescrizioni:

- lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelievo V1, dovrà rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III- colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/06 per i seguenti parametri: pH, BOD5, COD, Solidi Sospesi totali;
- Entro tre mesi dalla data di ricezione dell'atto autorizzativo modificato e poi con cadenza almeno annuale, la Ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque di prima pioggia scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati via PEC, con cadenza triennale, al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;
- Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia:

sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;

vasca di accumulo pioggia da 20 mc e una da 11.25 mc con disoleatore nell'impianto Calcestruzzi e **Vasca di prima pioggia da 160 mc** nell'area Italcementi;

pozzetto deviatore sulla linea di scarico di ciascuna linea delle acque meteoriche;

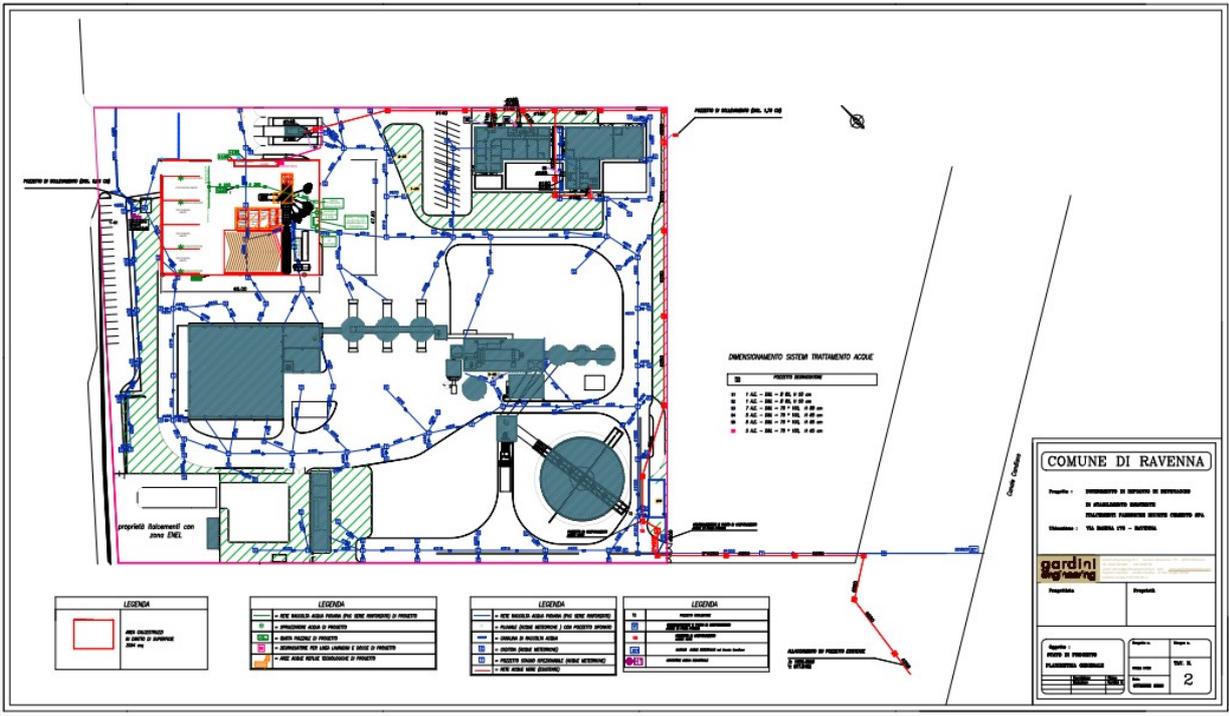
disoleatore con filtro a coalescenza (sulla linea di scarico della vasca prima pioggia);

misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia di Italcementi) piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2005;

pozzetto di prelievo denominato V1 costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

- dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia (Calcestruzzi e Italcementi) e al disoleatore (Calcestruzzi) al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 s.m.i. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
- Al fine di garantire la corretta misura del volume di scarico è prescritta la **verifica specialistica e certificata di funzionamento del misuratore di portata allo scarico almeno ogni due anni** (o tempistica inferiore eventualmente prescritta dalla scheda tecnica dello strumento), effettuata da personale avente comprovata esperienza nel settore certificazione per tarature UNI CEI EN ISO17025:2005 – requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova/taratura e di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità ISO9001:2015 conforme alle norme europee, in corso di validità. **Il rapporto di verifica** dello strumento dovrà essere tempestivamente inviato a HERA che provvederà alla prevista piombatura;
- La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico, che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto;
- Lo svuotamento della vasca prima pioggia di Italcementi dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove ed esclusivamente nelle ore notturne. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare 5 l/sec;
- nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad HERA S.p.A. e ad ARPAE – APA est Servizio Territoriale - Distretto di Ravenna;
- HERA può, in qualunque momento, a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- La ditta deve stipulare con HERA Spa un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- Il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- **Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni;**
- la planimetria della rete fognaria Tavola 2 del Ottobre 2022, presentata quale ultima integrazione volontaria in data 26/10/2022, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;

- Il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza in modo da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;



DIMENSIONAMENTO SISTEMI TRATTAMENTO ACQUE

SY	PRODOTTO
1	7 A.C. - 100 - 20 A.C. 20.000
2	7 A.C. - 100 - 20 A.C. 20.000
3	7 A.C. - 100 - 20 A.C. 20.000
4	7 A.C. - 100 - 20 A.C. 20.000
5	7 A.C. - 100 - 20 A.C. 20.000

LEGENDA

[Red outline]	AREA DESTINATA A USI DI INTERESSE PUBBLICO
---------------	--

LEGENDA

[Green hatched]	AREE BASSI RISCHI PER GLI INTERESSI DI PROGETTO
[Blue hatched]	AREE A RISCHIO DI PROGETTO
[Red hatched]	AREE A RISCHIO PER LA SALUTE E IL BENE DI PROGETTO
[Orange hatched]	AREE A RISCHIO PER GLI INTERESSI DI PROGETTO

LEGENDA

[Blue hatched]	AREE BASSI RISCHI PER GLI INTERESSI DI PROGETTO
[Green hatched]	AREE A RISCHIO DI PROGETTO
[Red hatched]	AREE A RISCHIO PER LA SALUTE E IL BENE DI PROGETTO
[Orange hatched]	AREE A RISCHIO PER GLI INTERESSI DI PROGETTO

LEGENDA

[Blue line]	PRODOTTO
[Green line]	PRODOTTO
[Red line]	PRODOTTO
[Orange line]	PRODOTTO

COMUNE DI RAVENNA

Progetto: **INTERVENTO DI RIFORNITA DI RIFORNITA
DI RIFORNITA RIFORNITA
TRATTAMENTO RIFORNITA RIFORNITA RIFORNITA RIFORNITA**

Indirizzo: Via RIFORNITA 170 - RIFORNITA

gardini
Engineering

Progettista: _____

Stampato il: _____

Scale: _____

Numero: **2**

RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO**CONDIZIONI:**

a) La Ditta è iscritta al n. **208**, classe 3, del registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) per lo svolgimento delle operazioni di riciclo/recupero (R5) - nel rispetto delle norme tecniche generali per il riutilizzo dei rifiuti, contenute nel DM 5 febbraio 1998 - relativamente alle seguenti tipologie e quantità di rifiuti non pericolosi:

Tipologia di rifiuti <i>(Allegato 1 - Suballegato 1 del DM 05.02.98 e smi)</i>	Quantitativi massimi ammessi (t/anno)	Operazione di recupero prevista <i>(Allegato 1 - Suballegato 1 del DM 05.02.98 e smi)</i>
<p>13.1 <i>Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale</i></p> <p>Cer: 100101 - 100102 - 100103 - 100115 - 100117</p>	50.000	R5

PRESCRIZIONI:

- 1) La Ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e delle norme tecniche generali contenute nel DM 05/02/98 e smi, nonché delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi in materia di registri di carico e scarico, trasporto dei rifiuti e catasto dei rifiuti ovvero di tutti gli adempimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
- 2) La Ditta è tenuta, **entro il 30 aprile di ogni anno**, al pagamento del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del Decreto 21 luglio 1998, n. 350. In caso di mancato versamento del diritto di iscrizione si provvederà alla sospensione dell'iscrizione al registro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.